

# ■ TERREMOTO Appello delle parlamentari dell'M5S Barbuto e Corrado Ansia per sciame sismico, chiesto monitoraggio alla Protezione civile

GIACINTO CARVELLI

NOTTATA poco tranquilla per i cittadini crotonesi dopo lo sciame sismico di venerdì. Parole rassicuranti arrivano dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che in merito all'ultima sequenza sismica, suo sito scrive che «sequenze di questo tipo sono comuni in Calabria, così come in molte altre regioni d'Italia. Statisticamente, la maggior parte di esse termina dopo pochi giorni o qualche settimana, ma in alcuni casi possono durare più a lungo, soprattutto nei casi in cui si manifesti un terremoto più forte. Ricordiamo che negli ultimi mesi la Calabria è stata interessata da altre sequenze con eventi di magnitudo comparabile con quella odierna, lungo il versante meridionale della Sila, lungo la costa ionica crotonese vicino Cirò Marina, lungo la costa ionica catanzarese vicino Catanzaro Lido e lungo la costa tirrenica della Calabria alla foce del fiume Savuto, tra le province di Catanzaro e Cosenza, tra i comuni di Nocera Terinese, Falerna e Amantea». Dopo le scosse di venerdì, alcune nettamente avvertite dalla popolazione, l'ultima scossa, di magnitudo ML 2.0, ad una profondità di 10 km, è stata registrata alle 9,36 di ieri. Sul tema sono intervenute anche le parlamentari del Movimento 5 stelle, Margherita Corrado ed Elisabetta Barbuto che scrivono: «il numero, la frequenza e l'intensità delle scosse registrate

nel Crotonese negli ultimi mesi, sia sulla terraferma sia in mare davanti a Crotona e a Cirò Marina, ha generato inquietudine in città e nel circondario, accresciuta di recente dal ripetersi di eventi sismici percepiti distintamente dalla popolazione. Solo il 3 aprile, i sismografi hanno documentato 25 scosse nell'arco della giornata, di magnitudo compresa tra 1.1 e 4.0; salgono a 31 se allarghiamo lo sguardo al Marchesato».

Per le parlamentari pentastellate «l'ansia, in giornate siffatte, è ovviamente accentuata dall'emergenza epidemiologica che ci vuole tutti in casa in un momento in cui istintivamente si è invece tentati di cercare sicurezza all'aperto». Comunicano, inoltre, che il Prefetto di Crotona, Tiziana Tombesi, «ci ha cortesemente rassicurate circa l'attenzione prestata dall'Ufficio di Governo alla questione, oggetto di pregresse riunioni con i sindaci del Marchesato in ordine alle precauzioni e alle misure da adottare, nel capoluogo così come nei centri abitati del circondario, nel caso si verificassero episodi più significativi. Ciò nonostante, non possiamo dimenticare che Crotona, pur classificata Zona 2 in materia di rischio sismico, ha conosciuto nei secoli scorsi terremoti d'intensità sufficiente a recare nocumento a cose e persone - da ultimo nel 1832, quando l'assenza di vittime, a fronte di danni materiali cospicui, fu interpretata come favore



La mappa del terremoto

miracoloso della Madonna di Capo Colonna». A loro dire, poi «né mancano prove documentali del pur raro prodursi di onde anomale che hanno raggiunto il litorale, dato specialmente preoccupante in presenza di un S.I.N. e di un impianto di trattamento rifiuti a ridosso della costa. Ci è sembrato opportuno, perciò, richiamare l'atten-

zione del Dipartimento di Protezione Civile, nelle sue declinazioni nazionali e regionali, sulla nostra realtà, affinché nulla sia trascurato sul piano del monitoraggio, dell'interlocazione con gli attori locali e in tema di verifica dell'esistenza e della congruità delle cautele previste, a cominciare dai piani di evacuazione».